Anno 1872. — Roma - Martedì, 19 Novembre — Num. 320.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1064 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 8 novembre 1868, n. 4702, ed 8 ottobre 1870, n. 5935;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il personale di macchina che, per effetto del quadro *B* annesso al precitato Nostro decreto 8 ottobre 1870, n. 5935, spetta alla fregata *Garibaldi*, è aumentato:

Di 2 fuochisti di 1ª classe,

Di 2 detti di 2ª classe, e

Di 2 detti eventuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 9 novembre 1872 del Ministro della Marina sul decreto proposto per stabilire la denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.*

Sire,

Fu un tempo in cui l'Italia, maestra a tutte le altre nazioni dell'arte di costruire le navi e di navigare, aveva ad esse partecipato la propria lingua marinaresca, ed imposto il nome a quasi tutte le specie di bastimenti che allora esistevano. Nomi italiani furono, nel medio evo, la *nave*, la *galera*, la *galeazza*, il *galeone*, la *galeotta*, la *carraca*, la *palandra*, la *fusta*, la *saettia*, la *fregata*, il *brigantino*, ecc., poi la *bombarda*, il *trabaccolo*, il *bragozzo*, ecc.; e nel numeroso genere dei *latini*: la *tartana*, la *feluca*, lo *sciabecco*, la *bilancella*, o *paranzella*, il *bovo*, ecc.

Ma, innovata e condotta a più perfezione l'arte di costruire e di navigare, ed in ciò sorpassata l'Italia da altri popoli, vennero in uso novelle specie di bastimenti con nuove denominazioni, che agli Italiani convenne imitare.

Conservarono però i loro nomi pressochè tutti i piccoli bastimenti latini, e tra i bastimenti quadri di nuova invenzione, alcuni presero il nome di un navicello antico, da loro assai differente. Così la fregata, da piccola barca a remi, divenne un grande e potente legno da guerra; e il brigantino, che fu un legnetto a vela ed a remi, fatto principalmente per la corsa, è oggidì il grosso bastimento a vela che è il tipo più comune del naviglio mercantile.

Le altre denominazioni o furono letteralmente copiate dalle originali straniere, o accomodate dagl'Italiani all'indole della loro lingua, e ciò a capriccio o con norme varie secondo i luoghi.

Si accordarono generalmente in una sola denominazione, quella della *nave*, propriamente detta; che dinotò dovunque il maggiore dei bastimenti mercantili, con tre alberi verticali, tutti a vele quadre. Ma il brigantino stesso, che avrebbe dovuto essere un tipo immutabile, venne in qualche provincia denominato, all'uso settentrionale, *brick*, e ciò per qualche leggera diversità nella velatura ed attrezzatura.

Il bastimento a tre alberi verticali, i due primi (trinchetto e maestra) a vele quadre, ed il terzo (mezzana) a palo, fu detto *brick-bark*, *ship*, *barca* e *barco*.

Il bastimento a due alberi verticali, il primo a vele quadre, e il secondo a palo, fu chiamato dai più *brick-scooner*, e da alcuni *brick-goletta*.

Il bastimento a due alberi o verticali, o inclinati a poppa, ambo con rande e controrande, più qualche vela quadra volante, venne detto *goletta*, *scooner* e *scuna*

Taccio dei *clippers*, dei *barchi-bestie*, dei *barchi-golette*, delle *polacche*, delle *polacche-golette*, dei *pilotboat*, delle *orche*, dei *pifferi*, ed *ermafroditi*, delle *bombarde*, delle *galeazze*, ecc., tipi poco numerosi, definiti diversamente secondo i diversi luoghi, e de' quali alcuni non diversificano da altri che per insignificanti particolarità, come ad esempio i *barchi-bestie*, e i *barchi-golette*, che a un dipresso sono la stessa cosa.

Maggiore è la confusione nei nomi dei bastimenti a vele latine, auriche, ed a terzo, e delle semplici imbarcazioni.

Eccettuati il *trabaccolo* ed il *bragozzo*, bastimenti proprii all'Adriatico, e specialmente al Veneto, e il *cutter*, legno che tutti copiarono esattamente dall'originale inglese, le altre specie di bastimenti a vele latine ed a terzo, che sono una ventina, ebbero nome differentissimo nelle varie provincie italiane, ed altresì nei varii paesi d'una stessa provincia.

Non solamente una leggera modificazione fatta all'alberatura e alla velatura normale del tipo, ma un piccolo accessorio, talora un semplice ornamento allo scafo, poterono far mutare il nome del bastimento.

Così la *bilancella* ligure e toscana, è identica alla *paranza* o *paranzella* napolitana, e le due loro denominazioni (italiana però la prima, e di dialetto l'altra) significano esattamente la stessa cosa: la *tartana* ligure e veneta è presso a poco conforme alla *martingana* napolitana: il *navicello* toscano e ligure è quasi uguale allo *schifazzo* siciliano, ecc.

Altri chiama pure *tartana* quel bastimento che oltre ad una grande vela latina, ed al *polaccone*, o qualche flocco, ha un alberetto di mezzana: bastimento che in generale è conosciuto col nome di *bovo*.

Così quel piccolo bastimento che come *la bilancella* o *paranzella* ha una sola vela latina, è per lievi differenze di scafo, detto or *liuto*, or *sciabica*, or *gondola* in Liguria ed altrove, *mariella*, *palanchesara* ed anche *schifazzo* (ad un albero) sulle coste dell'Italia meridionale, *gaeta* nell'Adriatico, *palandra* in Sicilia, *cio* (ad un albero) in Sardegna, ecc.

Giovi notare come qualcuno di questi nomi non venga dalla particolare costruzione o alberatura del bastimento, ma dinoti soltanto l'uso cui esso è addetto: fu, ad esempio, chiamato *sciabica* quel *latino*, il quale pesca con reti chiamate *sciabiche*; pur dalla forma delle reti che adoperano certe barche pescarecce venete furono dette *bragozzi*; e nell'Italia meridionale vennero denominate *scogliere* alcune barche usate al trasporto di pietre.

Altra volta fu la diversità di portata che determinò la diversa denominazione dei bastimenti: così il *trabaccolo* e il *pielago*, uguali di alberatura e di velatura, hanno nome dissimile perchè il secondo porta, generalmente, meno del primo.

E passando a quei piccoli legni, senza coperta, i quali compiono brevi navigazioni costiere a vela od a remi, ed alle imbarcazioni che trasportano uomini e merci nell'interno dei porti, o nelle rade, dirò che quantunque poco differenti tra loro in tutto il littorale italiano, pure hanno nomi molto diversi secondo i luoghi; nella sola laguna veneta non sono meno di 27 specie di legnetti, chiamato ognuno con nome proprio.

Or a me parve che questo stato di cose non fosse privo d'inconvenienti.

Anzitutto mi sembrò incomportabile che la nostra marina adoperi, per la denominazione ufficiale di alcune specie di navi, i vocaboli stranieri (bark, ship, brick, scooner, ecc.), mentre che abbiamo le equivalenti voci italiane, dalle quali anzi trassero origine alcune delle straniere (*barca*, *bark*, *brigantino*, *brig* e *brick*, ecc.).

Ho stimato poi sconveniente l'arbitrio lasciato ad ogni paese marittimo di stabilire la denominazione del tipo dei loro legni, secondo gli usi, e con vocaboli di dialetto locali, mentre che dell'istesso tipo si ha la vera denominazione italiana, antica ed incontroversa, e tuttora usata in più luoghi: ovvero di stabilirla capricciosamente, inventando stranezze come quelle del *barco-bestia*, dell'*ermafrodito*, ecc.

Nè stimai che una lieve differenza di forma dello scafo, o un accessorio di più o di meno, potessero in qualche modo giustificare il cambiamento di denominazione del tipo: perocchè una regola esiste, accettata universalmente, che le navi si distinguano in tipi, non dallo scafo, ma dall'alberatura e velatura loro. Alla qual regola si può, volendo, fare eccezione solamente per uno dei tipi quadri, e forse tre dei latini; tipi però che divengono ogni giorno più rari.

Che poi cotesta instabilità e moltiplicità di tipi nella nostra marina mercantile cagioni un poco di confusione e d'incertezza in ispecie nelle statistiche navali e commerciali, è dimostrato dall'esperienza: laddove non se ne avrebbe utile alcuno, nè anco quello di contraddistinguere più facilmente, mercè le singole denominazioni locali scritte sull'atto di nazionalità, un legno da un altro, per i riguardi di polizia marittima: poichè queste denominazioni sono, per lo più parte, ignorate fuori dei luoghi nei quali trovansi in uso: onde, anzichè giovare, potrebbero alcuna volta nuocere.

Divisai dunque di stabilire la denominazione ufficiale italiana d'ogni specie di nave della marina mercantile, unificando al possibile i tipi conformi o poco differenti l'uno dall'altro.

Gli studii fatti a questo fine, ed ai quali cooperarono tutte le capitanerie di porto del Regno, progredirono agevolmente rispetto a parecchi tipi, originali italiani, e semplici, la cui giusta denominazione non poteva esser dubbia, come la nave, il brigantino, la bombarda, il trabaccolo, ecc., ma qualche difficoltà insorse in riguardo ad alcuni tipi composti, d'origine straniera, come per esempio, il *brick-bark*. Fra le diverse denominazioni proposte per questo bastimento, ho prescritto quella di *brigantino a palo*, abbenchè non del tutto propria, per la ragione che già era usata nelle antiche marine militari sarda e napolitana, e perchè la denominazione di *barca*, da taluno proposta, sarebbe troppo generica, nè concederebbe la nostra lingua che con tal nome fosse chiamata una grossa nave.

I tipi latini, tenendomi al principio di sopra espresso, ridussi a quei pochi, nei quali parvemi si potessero senza danno riunire i molti oggi esistenti, considerando inoltre che parecchi di questi ultimi, come i *pinchi*, i *felucconi*, ed altri, vanno in disuso. Ai tipi misti, quadro-latini, assegnai la denominazione di *velacciere*: a quelli alberati irregolarmente, secondo la convenienza, o il capriccio degli armatori, lasciai l'attuale loro nome di *mistici*: al solo *cutter* conservai la straniera denominazione, intraducibile.

Per i piroscafi occorreva solo notare se avessero macchine con propulsore a ruote o ad elice.

Per tutti poi i bastimenti a vela od a vapore dichiarare se lo scafo fosse di legno, di ferro, o di costruzione mista.

Tra le barche senza coperta, o che ne hanno solo una parte, non ho stimato necessario di distinguerne alcuna, e tutte ho chiamato *barche*, salvo a classificarle secondo l'uso cui sono addette, come ad esempio *barca pescareccia*, *barca corallina*, ecc.; così pure tra le imbarcazioni ho distinta solamente la *gondola* veneziana, e tutte le altre dissi *barchette*, o *battelli*, secondo l'uso cui servono. Stimo superfluo di addimostrare che non vi era ragione alcuna di rilievo per conservare il gran numero di denominazioni oggi usate, delle quali molte appartengono ai dialetti locali, e non hanno che il significato dell'equivalente voce italiana: così la *peota* veneta, e la *piatta* o *chiatta* italiana, dicono e sono la stessa cosa.

Per altro nulla impedisce che all'occorrenza, e nei riguardi di polizia marittima, venga scritto sulle carte ufficiali del galleggiante, dopo il nome di regola, quello che gli si dà volgarmente.

Condotti a fine cotesti studi, volli però, prima di prendere una determinazione, che i capitani tutti dei porti notificassero le mie proposte ai più esperti e più provetti marini d'ogni compartimento, per accertare se l'adozione di esse, in riguardo specialmente ai latini, potesse in pratica presentare difficoltà, e se agli usi ed alle abitudini della navigazione e del commercio locali, avesse in qualsiasi modo a rassegnare la soppressione di qualche tipo.

Seppi però con compiacimento che nessuna obiezione veniva fatta alle mie proposte, alle quali anzi applaudivano quasi tutti gli interrogati: onde io, sentito l'avviso del Consiglio superiore di marina, che fu favorevole, ho formato un regolamento, in cui è stabilita la denominazione ufficiale del tipo d'ogni bastimento a vela, a vapore ed a remi.

Ho poi colta questa occasione per assegnare una denominazione italiana, ed accordare un trattamento speciale a que' bastimenti di lusso, adoperati per solo diporto, che numerosi e bellissimi in alcune marine straniere, sono generalmente noti col nome di *yachts*: e che con mio grande compiacimento cominciano ad apparire anco nella nostra marina.

È questo regolamento, del quale mi riprometto non piccol utile, che mi onoro oggi di sottoporre all'approvazione di V. M.

Il N. 1080 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 37 del Codice per la marina mercantile;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La denominazione dei tipi, cui negli atti di nazionalità, ed in ogni altra carta ufficiale, si dovranno assegnare le varie specie di bastimenti a vela, a vapore, ed a remi della marina mercantile, è stabilita come in appresso:

Bastimenti a vela.

Nave a palo: Bastimento con quattro alberi verticali, tutti a vele quadre, salvo quello di poppa che ha vele auriche (randa e controranda) e bompresso.

Nave: Bastimento con tre alberi verticali, tutti a vele quadre e bompresso.

Brigantino a palo: Bastimento con tre alberi verticali: i due primi (trinchetto e maestra) a vele quadre, il terzo (mezzana) a vele auriche e bompresso.

Nave goletta: Bastimento con tre alberi verticali: il primo (trinchetto) a vele quadre, i due altri a vele auriche e bompresso.

Goletta a palo: Bastimento con tre alberi verticali o leggermente inclinati a poppa, tutti a vele auriche, più qualche vela quadra all'albero di trinchetto, e talvolta anco a quello di maestra e bompresso.

Brigantino: Bastimento con due alberi verticali, ambo a vele quadre e bompresso.

Brigantino goletta: Bastimento con due alberi verticali: il primo (trinchetto) a vele quadre, il secondo (maestra) a vele auriche e bompresso.

Bombarda: Bastimento con due alberi verticali (maestra e mezzana): il primo a vele quadre, e stabilito quasi al centro del bastimento; il secondo a vele auriche piccole e collocato molto a poppa; bompresso con più flocchi.

Goletta: Bastimento con due alberi verticali o leggermente inclinati a poppa, ambo a vele auriche, più qualche vela quadra volante all'albero di trinchetto e bompresso.

Velacciere: Bastimento con tre alberi verticali e bompresso. L'albero di trinchetto, attrezzato a pible, porta vele quadre: quelli di maestra e mezzana a calcese; portano ognuno una vela latina.

Trabaccolo: Bastimento con due alberi verticali (trinchetto e maestra), generalmente guerniti entrambi di vele a terzo, o da trabaccolo (Talvolta uno dei due alberi, invece d'una vela da trabaccolo, porta una randa). Il trabaccolo ha un'asta di flocco con polaccone e contropolaccone.

Sciabecco: Bastimento con tre alberi verticali o leggermente inclinati a prora. Quelli di trinchetto e di maestra a calcese con vele latine, quello di mezzana a randa o a calcese (Secondo le forme dello scafo, lo sciabecco ha un albero di bompresso o un'asta di flocco, oppure ne è privo).

Feluca: Bastimento con due alberi verticali o leggermente inclinati a prora (maestra e trinchetto), ambo a calcese con vela latina (Secondo le forme dello scafo, la feluca ha un'asta di flocco, o ne è priva).

Tartana: Bastimento che ha un albero di maestra a calcese, su cui porta una grande vela latina; bompresso o asta di flocco, con polaccone e contropolaccone, ovvero più flocchi.

Bovo: Bastimento con due alberi verticali. Quello di maestra a calcese con vela latina, e quello di mezzana a randa, oppure a vela latina. Esso ha l'albero di bompresso, o un'asta di flocco, su cui porta vari flocchi.

Mistico: Bastimento con più alberi, e vele di varia forma, che non ha un tipo determinato.

Navicello: Bastimento con due alberi (trinchetto e maestra). Il primo collocato quasi sulla prua, è molto inclinato in avanti, porta una vela speciale che si misura sulla testa dell'albero di maestra, ed ha la forma di un trapezio. L'albero di maestra è quasi verticale e porta una vela latina, oppure una randa ed una controranda. Il navicello ha inoltre un'asta per il polaccone.

Bilancella: Bastimento con un solo albero a vela latina, assai più piccolo della tartana, che porta pure un buttafuori per il polaccone.

Cutter: Bastimento ad un albero verticale ed inclinato alquanto a poppa, con randa e controranda (ha talora anche un albero di mezzana), bompresso od asta di flocco, con vari flocchi.

Barca: Piccolo bastimento senza coperta o con una sola parte di essa, che naviga a vela ed a remi, destinato al traffico costiero ed alla pesca; può essere variamente alberato, avere quindi uno o due alberi, e portare vele latine, auriche, a terzo, a tarchia, ecc. (saranno però distinte le barche pescarecce, le barche coralline, ed altre adoperate ad usi di speciale importanza).

Bastimenti a vapore.

Piroscafo a ruote: Bastimento munito di macchina a vapore, con propulsore a ruote.

Piroscafo ad elice: Bastimento munito di macchina a vapore, con propulsore ad elice.

Barca a vapore: Barca munita di macchina a vapore, con propulsore o a ruote o ad elica.

Bastimenti da remo e per usi diversi.

Barchetta: Imbarcazione di varia forma e grandezza, adoperata al trasporto dei passeggieri e dei loro bagagli.

Gondola: Imbarcazione sottile e leggiera, di fondo piatto, propria delle lagune Venete, adoperata come sopra.

Battello: Imbarcazione di varia forma e grandezza, adoperata a qualunque uso, diverso da quello cui sono destinate le barchette e le gondole. (I battelli destinati a servigi di speciale importanza saranno distinti convenientemente, dicendo, ad esempio, battello da salvamento, battello dei piloti, battello zavorraio, ecc.).

Piatta: Grossa barca di fondo più o meno piano, la quale serve a portare mercanzie per carico o per discarico dei bastimenti.

Pontone: Barcone con solida coperta, di varia forma e grandezza, fatto per trasportare gravi pesi e per servire all'eseguimento di lavori di forza marinareschi.

Art. 2. I bastimenti di lusso, adoperati per solo diporto, saranno denominati secondo il tipo cui appartengono, coll'aggiunta *da diporto*. Essi potranno inalberare la bandiera nazionale, conforme al modello usato dalla R. marina militare, ed avranno per distintivo, all'albero di maestra, un gagliardetto azzurro con un'àncora bianca nel centro, la cui forma sarà stabilita dal Nostro Ministro della Marina.

I bastimenti da diporto avranno uno speciale atto di nazionalità ed un ruolo d'equipaggio.

Questo particolare trattamento dovrà essere chiesto dagli armatori al predetto Nostro Ministro, cui spetta di concederlo.

Art. 3. Sarà specificato sull'atto di nazionalità se il bastimento è di ferro, o di costruzione mista.

Art. 4. Il passaggio d'ogni bastimento dall'antico al nuovo tipo sarà fatto dalla competente Capitaneria di porto, mediante speciale annotazione scritta a tergo dell'atto di nazionalità e sulla matricola del bastimento stesso, allorchè questo si trovi nelle acque del compartimento cui appartiene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. 1082 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'art. 554 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto del 12 marzo 1872, numero 723 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 13 dello stesso mese;

Veduto l'art. 3 della legge 27 febbraio 1872, n. 683 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 2 novembre 1872, è aumentato dell'*uno per cento* l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col predetto Nostro decreto del 12 marzo 1872, n. 723 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Il N. 1087 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 102 e 104 della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Uditi la Corte dei conti, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli agenti della riscossione delle imposte dirette ed i comuni i quali hanno per legge o per regolamento o per contratto l'obbligo di versare il non riscosso come riscosso riguardo alle imposte loro date in carico, continuano ad avere lo stesso obbligo tanto per le imposte arretrate del 1872 ed anni precedenti, quanto anche per le imposte del 1872, le quali vengano in scadenza per i contribuenti o per gli agenti o pei comuni nel 1873.

Questa disposizione si applica tanto ai ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali ed ai ricevitori provinciali della Lombardia e del Veneto, ai percettori ed esattori delle provincie stesse, agli esattori delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, nominati in esecuzione del regolamento del 29 settembre 1867, ai ricevitori comunali delle provincie di Modena, Reggio d'Emilia e Massa, ed agli amministratori camerali della provincia di Roma; quanto ai comuni delle provincie Toscane ed a quelli della provincia di Massa, nei quali la riscossione è data in accollo ai comuni.

La stessa disposizione si applica pure per la tassa sulla macinazione dei cereali a coloro che ne assunsero l'appalto in base al R. decreto del 18 ottobre 1870, num. 5944.

Art. 2. Gli agenti della riscossione ed i comuni indicati nell'articolo precedente salderanno il totale carico per imposte del 1872 che scadano nel 1873 nelle proporzioni e dentro i termini stabiliti dalle leggi attualmente vigenti nel rispettivo compartimento.

Essi potranno valersi per la riscossione dai contribuenti dei mezzi di esecuzione stabiliti dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª).

Gli stessi mezzi saranno adoperati dai ricevitori generali, provinciali e circondariali per agire in via esecutiva sulla cauzione e sui beni dei contabili da essi dipendenti affine di ottenere il pagamento delle somme dovute in tale loro qualità, come saranno pure adoperati dalla Amministrazione finanziaria verso tutti gli agenti della riscossione qualunque sia il loro grado e contro i comuni per riscuotere le somme delle quali abbiano debito in dipendenza della loro gestione.

Art. 3. Il diritto di riscuotere le imposte dai contribuenti colla procedura privilegiata dura negli agenti e nei comuni indicati nell'art. 1 per tutto quel tempo per il quale erano loro accordati i privilegi fiscali dalle leggi attualmente vigenti.

Art. 4. Le cauzioni degli agenti indicati all'articolo 1 continuano a rimanere vincolate per la loro gestione anche riguardo alle somme delle quali il debito non scada che nel 1873.

Se però i medesimi avevano ottenuto di prestare una cauzione speciale temporanea per le scadenze del 1873, affine di valersi della cauzione antica per l'esattoria, secondo la nuova

legge, in tal caso possono avere lo svincolo della precedente cauzione agli effetti della gestione precedente dopo reso il conto giudiziale relativo alle scadenze a tutto il 1872.

Art. 5. Gli attuali ricevitori, percettori ed esattori, come pure i comuni accollatari delle imposte, i quali sono dalle leggi ora in vigore autorizzati a valersi di speciali agenti detti camarlinghi, cursori, messi intimatori e simili per adempiere le funzioni di esattore, o per intimare ai contribuenti gli avvisi di pagamento o per compiere gli atti esecutivi, potranno continuare a valersi dell'opera di tali agenti speciali durante il tempo nel quale, secondo l'art. 3, hanno diritto di adoperare la procedura privilegiata.

Durante tal tempo i camarlinghi e coloro che sono autorizzati ad agire in luogo e vece dell'esattore potranno valersi pure della facoltà che la legge del 20 aprile ed il regolamento del 1° ottobre 1871 conferiscono ai collettori; gli altri agenti indicati nel presente articolo potranno pure valersi della facoltà che la legge ed il regolamento ora citati conferiscono ai messi degli esattori. A quelli degli agenti anzi indicati che si trovino in funzione al 1° gennaio 1873 non occorrerà alcuna delle patenti od autorizzazioni richieste dalla legge e regolamento testè citati.

Art. 6. Nelle provincie nelle quali non vi sono ricevitori incaricati di riscuotere le imposte degli esattori, coll'obbligo di versarle all'erario col carico del non riscosso per riscosso, come pure nelle provincie nelle quali le imposte sono date in accollo ai comuni, è fatta facoltà al Ministro delle Finanze di stipulare speciali contratti o coi nuovi ricevitori provinciali o con speciali assuntori, per affidare ai medesimi la riscossione delle imposte dovute dagli esattori o dai comuni.

Questi ricevitori od assuntori avranno tutte le facoltà date ai ricevitori provinciali dalla legge del 20 aprile 1871.

Art. 7. Nelle antiche provincie e nelle provincie di Parma e Piacenza, nelle quali la riscossione delle imposte è fatta a mezzo d'impiegati governativi, come pure in quegli uffici di riscossione di altre provincie, i quali si trovino temporaneamente retti da agenti dell'Amministrazione finanziaria non tenuti a versare le imposte non riscosse come se fossero riscosse, la gestione attuale sarà chiusa col giorno 31 dicembre 1872.

Art. 8. Entro il mese di gennaio 1873 si farà la verificazione di ciascuno degli uffizi indicati nell'articolo precedente, coll'intervento del titolare o reggente dell'uffizio, del sindaco del comune ove l'uffizio è posto, e di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria.

Art. 9. Le somme che da tale verificazione risultano riscosse per conto dell'erario devono essere immediatamente versate, ma questo versamento non libera il contabile dai maggiori obblighi che abbia per le leggi che regolano la sua gestione, come neppure dalla responsabilità in cui sia incorso per danni recati allo Stato a causa di negligenza o di ritardo nella riscossione.

Art. 10. L'esecuzione sulla cauzione e sui beni degli agenti della riscossione indicati nell'articolo precedente, allo scopo di ottenere il versamento delle somme d'imposta che abbiano riscosse, si fa nei modi e colle forme stabilite dalla legge del 20 aprile 1871. Il giudizio sulla loro responsabilità, nei casi indicati nell'ultima parte del precedente articolo, si fa nei modi e colle forme stabilite dalla legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 11. Alla riscossione delle somme, le quali dalla verificazione prescritta dall'art. 8 non risultino pagate dai contribuenti, provvede l'amministrazione finanziaria.

A tale scopo il Ministro delle finanze è autorizzato secondo i casi:

1° A stipulare contratti speciali o coi nuovi esattori e ricevitori, o con altri assuntori per la riscossione degli arretrati, col patto del non riscosso per riscosso, e determinare la retribuzione ad aggio da accordarsi;

2° A stipulare colle persone anzi indicate dei contratti anche senza il patto del non riscosso per riscosso;

3° A provvedere direttamente alla riscossione per mezzo d'impiegati governativi.

Il Ministro delle Finanze è parimenti autorizzato a riunire insieme parecchi degli attuali distretti di esattoria per affidare la riscossione degli arretrati ad un solo assuntore o ad un solo impiegato.

Nei casi indicati nel precedente articolo l'Amministrazione finanziaria può consegnare ai nuovi agenti di riscossione i ruoli antichi nei quali sono segnate le quote d'imposta da riscuotere, ovvero rilasciarne estratti autentici; i quali estratti avranno la stessa forza esecutiva dei ruoli.

Gli agenti rilasciano una dichiarazione dell'ammontare delle somme da riscuotere comprese in ciascun ruolo od estratto di ruolo.

Art. 12. Allorchè la riscossione degli arretrati sia affidata ad impiegati governativi, è in facoltà del Ministro delle Finanze di sostituire in tutto od in parte allo stipendio od assegno di disponibilità di cui godano un aggio proporzionale sulle riscossioni.

Art. 13. Gli agenti indicati nell'art. 1° continuano pure ad essere incaricati di riscuotere e tenuti a versare il non riscosso per riscosso riguardo alle somme che per gli esercizi del 1872 ed anni precedenti abbiano avuto incarico per titolo di sovraimposte provinciali e comunali.

Lo stesso obbligo avranno riguardo alle sovraimposte provinciali i comuni indicati nell'articolo 1°.

Art. 14. Tutte indistintamente le disposizioni del presente regolamento, che si riferiscono alla riscossione delle imposte erariali, sono applicabili alla riscossione delle sovraimposte comunali e provinciali ogni qualvolta sono comprese nel ruolo dell'imposta erariale.

Gli agenti ai quali sia, in virtù dell'art. 11, dato incarico di riscuotere le imposte erariali, assumono gli stessi obblighi per le relative sovraimposte quando queste sono comprese nel medesimo ruolo.

Art. 15. Le spese di riscossione relative alle imposte arretrate, ed a quelle del 1872 che scadono nel 1873, continueranno nel 1873 ad essere pagate dai contribuenti nella stessa misura in cui sono inscritte nei ruoli, e si devolveranno rispettivamente a favore dello Stato e dei comuni, secondochè la riscossione sarà fatta dall'uno o dagli altri.

Art. 16. Le liquidazioni delle domande di rimborso per quote inesigibili, presentate prima del 31 dicembre 1872, continueranno a farsi secondo le disposizioni attualmente in vigore.

Alle domande presentate dopo il 31 dicembre 1872 si applicano le disposizioni della legge del 20 aprile 1871 e del regolamento del 1° ottobre stesso anno, qualunque sia il periodo d'imposta al quale si riferiscano. È fatta eccezione per la liquidazione delle domande presentate dagli esattori vincolati dal R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5944. La liquidazione per tali domande verrà fatta colle norme prescritte dallo stesso Reale decreto.

Art. 17. Allorchè l'Amministrazione abbia a riprendere la riscossione delle quote di imposta relative ai periodi del 1872 ed anni precedenti, ammesse come inesigibili e scaricate per tale motivo dai conti degli agenti della riscossione, potrà valersi della procedura privilegiata stabilita dalla nuova legge.

Alla riscossione di queste quote d'imposta potrà il Ministro delle Finanze provvedere nei modi indicati nell'articolo 11.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, il 15 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1005 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio de' ministri del 16 novembre 1872;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872 in conseguenza della prelevazione di L. 1,424,190, ordinata con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 2,575,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero delle Finanze dell'anno 1872, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª), è ordinata una settima prelevazione nella somma di lire due milioni centodiecimila da inscriversi in aumento ai seguenti capitoli:

N. 40, *Pensioni ordinarie* - del bilancio definitivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, per lire trecento mila (L. 300,000);

N. 130, *Fitto di locali* - Amministrazione demaniale - del bilancio suddetto per lire trentamila (L. 30,000);

N. 145, *Spese eventuali, indennità, materiale e diverse* - Amministrazione esterna delle imposte dirette e catasto - del bilancio surriferito per lire cinquantamila (L. 50,000).

N. 225, *Asse ecclesiastico* - Spese generali d'amministrazione - del suddetto bilancio per lire duecento cinquantamila (L. 250,000).

N. 38, *Mantenimento de' detenuti e del personale di custodia* - del bilancio definitivo del Ministero dell'Interno del 1872 per lire seicentomila (L. 600,000).

N. 6, *Spese di trasferta, di indennità e diverse* - del bilancio definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici del 1872, per lire cinquantamila (L. 50,000).

N. 9, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e de' canali demaniali irrigatori* - del bilancio suddetto per lire duecento mila (L. 200,000).

N. 12, *Spese eventuali per le opere idrauliche* dello stesso bilancio per lire quattrocento mila (L. 400,000).

N. 29, *Spese di esercizio di manutenzione* - telegrafi - del bilancio surriferito per lire settantamila (L. 70,000).

N. 59, *Strada nazionale da Spezia a Reggio n. X, deviazione del tratto fra le Braghette ed il Piagneto, e ricostruzione de' ponti sui torrenti Biola e Canelaccio* - del bilancio suddetto per lire diecimila (L. 10,000).

N. 27, *Materiale dell'Economato Generale* - del bilancio definitivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 1872 per lire cento cinquantamila (L. 150,000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCCXXXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, adottata in assemblea generale del 25 luglio 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova sotto il titolo di *Banco Industriale;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto 4 febbraio 1872, n. CCXVI, che lo approva;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni dello statuto del *Banco Industriale*, adottate colla citata deliberazione sociale del 25 luglio 1872 e tenorizzate nel verbale della medesima, sono approvate e rese esecutorie colle variazioni seguenti:

a) Nel paragrafo 1° dell'art. 5, alle parole « di un anno di scadenza » sono sostituite queste: « di sei mesi di scadenza salva la rinnovazione. »

b) Nell'art. 7, dopo le parole « delle anticipazioni alla loro scadenza » sono inserite queste: « ed alle altre condizioni infraspecificate. »

c) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'art. 110 del Codice di commercio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in udienza del 10 *settembre* 1872 *ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo Reale del Genio civile:*

Mella comm. Enrico, ingegnere capo di 2ª cl., promosso ingegnere capo di 1ª classe, conservando le funzioni ed il grado di Regio commissario tecnico per la sorveglianza dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia;

Diliberto-Danna cav. Nicolò, ingegnere capo di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Borgnini cav. Giovanni, id. id.;

Dionisio cav. Carlo, id. id.;

Valsecchi cav. Pasquale, id. id., conservando le funzioni di direttore generale delle strade ferrate.

Nell'udienza del 31 ottobre 1872 ha fatto le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale:

Cremasco cav. avv. Gaetano, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.;

D'Anna cav. Vincenzo, capo sezione di 2ª cl., promosso direttore capo di divisione di 2ª cl.;

Bosco cav. Raffaele, Bianchi cav. Achille, Olginati cav. Giuseppe, e Reina cav. Alessandro segretarii di 1ª classe, promossi capi di sezione di 2ª classe.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 2, 22 *ottobre e* 1° *novembre* 1872 *fatto le disposizioni seguenti:*

Jannuzzi Silvio, ispettore scolastico del circondario di Chieti, trasferito a quello di Bergamo;

Bruni Antonio, id. id. di Perugia, id. id. di Teramo;

Beltrami Giuseppe, id. id. di Bergamo, promosso alla 1ª classe e trasferito all'ispettorato di Genova;

Molinari cav. sac. Domenico, id. id. di Genova, id. id. di Pinerolo;

Robbione Valentino, id. id. di Pinerolo, id. id. di Alba;

Nielli sac. Federico, id. id. di Alba, id. id. di Aquila;

Panara Francesco, id. id. di Teramo, id. id. di Chieti;

D'Andrea Jacopo, nominato prof. di elementi di figura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia;

Grassi dott. Ernesto, secondo assistente nella R. Scuola d'ostetricia di Santa Caterina in Milano, nominato primo assistente presso la scuola medesima;

Chiarlone dott. Giuseppe, nominato secondo assistente id. id.;

Parato cav. Antonino, direttore della Regia Scuola tecnica Monviso di Torino, nominato direttore della scuola tecnica e del ginnasio dello stesso nome ivi;

Agosteo ing. Gaetano, prof. titolare della cattedra di matematica nel R. Liceo di Como, in seguito a sua domanda collocato in aspettativa;

Tognoli dott. Oreste, id. id. di Catania, trasferito allo stesso ufficio nel R. Liceo di Como;

Pretenderis Typaldos dott. Caralampo, approvata la nomina a socio corrispondente della Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Mozzoni Giov. Battista, esonerato dall'insegnamento della calligrafia presso la R. Scuola tecnica di San Felice in Venezia, alla quale rimane addetto unicamente come prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe;

Fuà Fusinato Erminia, maestra di lettere italiane nelle soppresse conferenze magistrali di Roma, nominata maestra per lo stesso insegnamento nella scuola normale femminile di Roma;

Mezzetti Ignazio, prof. di storia e geografia id. id., nominato prof. di geografia e di scienze naturali id. id. ivi;

Cerretelli Marianna, maestra assistente id. id., nominata maestra assistente id. id. ivi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO.

La sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale concessa colla lettera circolare del 3 luglio 1872 ai giovani ascritti alla seconda parte dei contingenti di leva della prima categoria delle classi 1850-51, chiamati sotto le armi per gli esercizi trimestrali, avrà incominciamento col giorno 21 del p. v. dicembre coll'ordine seguente:

Prove scritte.

Letteratura italiana il dì 21.
Letteratura latina il dì 23.
Lingua greca il dì 26.
Matematica il dì 28.

Prove orali.

I giorni 30 e 31 dello stesso mese.

Il tempo utile per presentare le domande di iscrizione ai presidi e ai provveditori nella forma prescritta dal regolamento scade col 5 del mese suddetto.

Roma, 18 novembre 1872.

Per il Ministro: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tale concorso che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di gennaio 1873.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nessuno dei concorrenti al posto di assistente nella Biblioteca Nazionale di Cremona avendo presentato tutti quei titoli, e dato quelle prove che pel conseguimento di tale ufficio si richiedono, viene riaperto il concorso al posto medesimo.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'orale verserà su la storia civile, su la storia della letteratura, su la filologia classica, la bibliologia e la paleografia: l'altro sulle lingue greca, latina e italiana, e sulle lingue moderne.

Le domande e i titoli debbono inviarsi entro il mese di dicembre al Ministero.

Roma, addì 31 ottobre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'introduzione al calcolo vacante nella R. Università di Cagliari.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nella sua tornata del 3 ottobre ultimo scorso; ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'introduzione al calcolo nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo in Roma nei locali della R. Università.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni al Portatore*, create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *quarantacinquesima* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa Tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *duecento settantasei* sul totale delle 10,394 vigenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª	estratta	L.	33,330	»
» 2ª	»	»	10,000	»
» 3ª	»	»	6,670	»
» 4ª	»	»	5,260	»
» 5ª	»	»	860	»
	Totale dei premi	L.	56,120	»

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle *Obbligazioni* abbruciate.

Firenze, il 15 novembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PASSOLO.

Rettificazione.

Nell'elenco delle disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, e pubblicato nel num. 316 di questa *Gazzetta Ufficiale* ove è detto:

« *Squarcina Eugenio*, sottosegretario di 1ª classe, nominato sottogretario », correggasi: « nominato segretario di 2ª classe. »

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

QUEENSLAND

Il *Times* di Londra segnalava recentemente la crescente prosperità di Queensland. Su questa colonia inglese l'*Australian handbook and almanac* reca i seguenti particolari:

Sotto il nome di *Queensland* (Terra della Regina) viene designata la parte nord-est dell'Australia, che per lo passato era chiamata Distretto della baia di Moreton, dal nome del compagno di Cook, che la scoprì nel mese di maggio 1770. Questa importante colonia, che comprende circa quattro volte la superficie della Francia, e quasi dodici volte quella dell'Inghilterra e del Paese di Galles, abbraccia un'immensa area di 133,920,000 acri quadrati. I minuti ragguagli, che qui pubblichiamo, sono atti a dare un concetto dei rapidi progressi che questa colonia inglese ha fatti in tutti i rami del commercio e dell'industria.

Nell'anno 1823, il fiume Brisbane (così nominato dal governatore della Nuova Galles del Sud), e i paesi contigui furono esplorati dal *surveyor general* (soprastante alle strade), signor Oxley, a fine di esaminare se vi si trovassero le qualità richieste per uno stabilimento di condannati.

Nell'anno 1825 la colonia potè riguardarsi come definitivamente fondata allorquando il primo convoglio dei *convicts* più incorreggibili e indurati fu sbarcato sulle rive del Brisbane, in una località dove essi non potessero nutrire alcuna speranza di ritornare allo stabilimento della Nuova Galles del Sud.

Un iniziamento così triste non poteva promettere alla colonia nè rapidi progressi, nè una tranquillità inalterabile; onde sollecitamente si provvide a impiegare i condannati ai lavori delle strade e all'aprimento delle comunicazioni.

Solo nel 1842 quella contrada cominciò ad essere francamente aperta allo stabilimento di colonie libere; ma i progressi non erano dapprima notevoli; imperocchè nel 1846 la popolazione del distretto non era ancora che di circa 2,257 abitanti. Ma questo numero crebbe con rapidità, perchè, se nel 1851 si contavano 8,575 anime, cinque anni dopo, già ve ne erano 17,082. Bentosto, nel mese di dicembre 1859, la metropoli esaudì le ripetute domande dei coloni, e il distretto della baia di Moreton, il quale prima non era che una dipendenza della Nuova Galles del Sud, fu eretto in colonia indipendente sotto il nome di Terra della Regina, Queensland.

Sotto la direzione del suo primo governatore, sir Giorgio Ferguson Bowen, si resero più notevoli i progressi materiali della colonia, tanto che si poteva presagire il tempo in cui dessa avrebbe potuto gareggiare colle consorelle di Australia.

Nel mese di maggio 1860 vi si raduna il primo Parlamento; nel dicembre 1861 la popolazione tocca la cifra di 34,367 abitanti. Nell'anno seguente la popolazione cresce a 45,077; e oggidì, secondo una recentissima corrispondenza del *Times*, è salita alla cifra di 120,404 abitanti.

L'agricoltura, l'industria e il commercio ebbero un avanzamento altrettanto considerevole. Nel 1860 la colonia possedeva 23,504 cavalli, 432,890 capi di bestiame cornuto, 3,166,802 montoni, 7,147 bestie suine. Nel 1869 gli introiti d'ogni genere produssero 772,851 lire sterline, e le spese si saldarono con la somma di 784,386 lire sterline; e l'ultimo censimento rivelò l'esistenza di 71,530 cavalli, 994,600 bestie cornute, 8,646,243 montoni, e 29,468 bestie suine.

Il paese è bene irrigato, ed è percorso da numerose correnti d'acqua, delle quali alcune sono abbastanza profonde da essere navigabili per più miglia. Il suolo e il clima danno alla vegetazione una copiosa ricchezza, e favoriscono la produzione di una varietà infinita di frutta, cereali (frumento, avena, orzo, mais, ecc.), il tabacco, il caffè, il riso, i pomi di terra, l'arrowroot, lo zucchero e il cotone. Nella coltura di quest'ultima pianta si fecero molti progressi da qualche anno in qua; e il prodotto straordinariamente lucrativo di questa coltura è ormai fuori di contestazione. Nel 1869 si esportarono 1,118,899 libbre di cotone, del valore di 51,217 lire sterline.

La coltura della canna da zucchero si è anche prontamente diffusa, e già si può prevedere che quella sarà uno tra gli elementi più produttivi della colonia. Nell'anno 1870 ben 39 mulini e 10 distillerie lavoravano alla fabbricazione dello zucchero. Il prodotto varia di 1 a 3 tonnellate per ogni jugero di terra; e di terre destinate a questa coltura si contano 4,908 acri. Si ottennero 2,854 tonnellate di zucchero, 177 mila, 656 galoni di melassa, e 124,665 galoni di rum.

Vengono pure coltivate le frutta d'Inghilterra e i prodotti intertropicali; tra questi ultimi vi sono: il banano, l'ananas, il pesco, il pepone, il fico, l'arancio, il cedro, il lampone, la goyave, ecc.

Come nelle colonie di Vittoria e della Nuova Galles del Sud, così pure nella Terra della Regina si è trovato l'oro. La miniera più produttiva si trova a Canoona, lungi trentacinque circa miglia da Rockhampton.

Correndo l'anno 1867, il governo coloniale offrì una ricompensa di 200 a 1000 lire sterline a chi scoprisse nuovi filoni d'oro nel Queensland.

Questa promessa fece sì che, secondo la relazione del commissario pel distretto di Rockhampton, furono in quell'anno stesso scoperti nuovi campi auriferi, e soprattutto, nel mese di settembre, a Gympie Creek, località situata a circa 130 miglia da Brisbane, dove, quasi alla superficie del suolo, un ammasso d'oro, che pesava circa dieci libbre, fu estratto e fu valutato 4000 lire.

In questa medesima località, il quartz aurifero è molto ricco del prezioso metallo, e molte miniere vengono lavorate con benefizio. Presentemente si contano nella colonia più di una dozzina di campi auriferi, i quali occupano a tramontana: Calliope e Boyne, Cape River, Crocodile Creek, e numerose località nelle vicinanze di Rockhampton, Gilbert Ranges, Gympie, Kilkivan, Ravenswood e Yabber tutte situate nei distretti settentrionali; i Peak Downs, nei distretti di nord-ovest; Talgai, Canal Creek e Lucky Valley, nei distretti di sud-ovest, con una popolazione di 12,605 minatori, dei quali si contanó 1,654 chinesi. Il totale dell'oro estratto è di 456,352 lire sterline.

Il ramé e il carbone sono gli altri prodotti minerali più importanti del Queensland; tra quelli almeno, che finora sono conosciuti.

Il rame si trova in parecchi luoghi della colonia; ma gli scavi più produttivi si fanno a Clermont, di dove, nell'anno 1869, si erano estratte 6,298 tonnellate di metallo valutato a 75,420 lire sterline.

Il carbone si trova principalmente nei banchi del Brisbane e del Bremer River.

La statistica minerale del 1869 annunzia che 130,944 oncie d'oro, estimate del valore di 451,352 lire sterline; 6,310 tonnellate di rame, del valore di 76,230 lire sterline; 11,120 tonnellate di carbone, del valore di 5,907 lire sterline, vennero estratte nell'annata. La esportazione dell'oro era ascesa alla cifra di 138,221 oncie. La rendita totale della Terra della Regina, nel 1830 (non compreso il prezzo d'acquisto delle terre), fu di 743,058 lire sterline, 6 sc. e 7 d., e le spese ascesero a 771,991 l. st., 14 sc. Le principali mercanzie esportate sono la lana, il sego, l'oro, il rame, il cotone, il bestiame, le pelli, il legname di costruzione e le provvigioni di comestibili. Gli introiti delle dogane ascendono a 288,470 lire sterline, 16 sc. Il debito pubblico della colonia è di 3,459,750 lire sterline; l'interesse annuo del quale ammonta a 225,125 lire sterline.

Il governo compongono: un governatore (che presentemente è il marchese di Normanby), rappresentante della regina; un Consiglio esecutivo; un Parlamento di due Camere: Consiglio legislativo la prima, Assemblea legislativa la seconda. Il Consiglio legislativo si compone di 21 membri nominati a vita dalla Corona; l'Assemblea è composta di 32 deputati eletti per cinque anni. Il numero degli elettori iscritti è di 18,792.

Nell'anno 1870, 2,825 immigranti si sono stabiliti nel paese; e, da quel tempo in qua, numerosi bastimenti condussero dalla Gran Bretagna un numero prodigioso di coloni.

NOTIZIE VARIE

Su quel che costa l'istruzione pubblica in Prussia, si hanno i seguenti particolari:

Le *spese ordinarie* ascendono a 9,172,846 talleri (1,952,387 talleri più che nell'anno 1872); le *spese per una sola volta e le straordinarie* arrivano a 2,416,628 talleri (387,228 più che nell'anno precedente).

Fra le *spese ordinarie* notiamo le seguenti: per le Università 1,133,189 talleri; per i ginnasii e scuole reali 1,008,054 talleri; per le scuole magistrali 548,251 talleri.

Per l'insegnamento elementare poi si hanno queste cifre: 2,052,540 talleri per stipendio dei maestri e dotazioni delle scuole, per pensioni ai maestri 36,072 talleri; per gli ispettori scolastici 69,000 talleri e per il fondo disponibile per la istruzione elementare 64,500 talleri.

All'Accademia di Belle Arti e Conservatorio di musica il bilancio assegna la dotazione di 63,680 talleri; al Museo di Berlino 182,895 talleri; alla Biblioteca Reale di Berlino 48,970 tall.

Fra le *spese che occorrono una sola volta e le straordinarie* sono da ricordare: per la fabbrica della Biblioteca dell'Università di Halle (prima rata) 50,000 talleri; per la costruzione e il riordinamento di diversi stabilimenti scientifici dell'Università di Kiel 240,000 talleri; per la costruzione della nuova clinica chirurgica e medica a Bonn (prima rata) 200,000 talleri; per costruzioni o ampliamenti negli edifizii ginnasiali 236,814 talleri, e per le scuole magistrali 755,856 talleri; per l'ingrandimento dell'Accademia delle Belle Arti in Berlino (prima rata) 70,000 talleri; per la ricostruzione dell'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf, distrutta da un incendio, 124,000 talleri; per il fabbricato per la collezione dei gessi nel Museo di Berlino, 30,000 talleri; per l'acquisto di apparati per l'Istituto geodetico 10,000 talleri; per la pubblicazione della relazione sulla spedizione prussiana nell'Asia orientale 4,200 talleri; per il monumento trionfale da erigersi sulla spianata del Palazzo Reale 121,000 talleri, ecc., ecc.

La Prussia spende in totale per l'istruzione circa 46 milioni di franchi.

— Gli ultimi ragguagli dell'incendio di Boston danno le seguenti cifre sulle costruzioni distrutte: 930 stabilimenti commerciali, 60 case di abitazione, 21 Banche, 46 compagnie di assicurazione, 27 uffici di giornali.

Il numero delle persone e delle ragioni sociali di commercio danneggiate dal disastro ascende a 2043. Perirono trentacinque persone.

Valutasi la cifra delle assicurazioni a 48 milioni di dollari (quasi 250 milioni di franchi), di cui metà sulle compagnie di Boston.

Le perdite delle compagnie inglesi valutansi a 5 milioni di dollari (25 milioni di franchi).

La legislatura del Massachussets fu convocata d'urgenza dal governatore, per provvedere ai mezzi di alleviare le conseguenze di questa calamità.

— Leggiamo nella *Rivista Russa*:

Secondo l'ultimo censimento del 1867, la popolazione della Russia ammontava a 63,658,934 abitanti, fra i quali: 53,139,247 greci ortodossi, 2,882,991 cattolici, 2,234,121 protestanti, 1,829,100 ebrei, 2,358,766 maomettani, 255,503 pagani.

In tutto si contavano 108,929 stranieri.

Nelle cifre surriferite non sono comprese la Polonia e la Finlandia.

In Polonia, la popolazione ascendeva a anime 5,705,607, di cui: 4,326,473 cattolici, 331,223 protestanti, 738,079 ebrei, 29,932 greci ortodossi, ecc.

In Finlandia (anno 1865), la popolazione ascendeva a 1,843,253 abitanti.

Nella Russia asiatica, il numero d'abitanti (anno 1870) era di 10,583,640, di cui: 4,583,640 per il Caucaso, 3,327,627 per la Siberia, 2,626,246 per l'Asia centrale.

In altro articolo sulla navigazione fluviale in Russia, noi vediamo che nel 1852 la Russia non possedeva che 83 vapori di una forza di 7,229 cavalli, mentre che nel 1869, essa ne aveva di già 623 di una forza di 45,131 cavalli.

La mancanza di libri scolastici in lingua russa facendosi sentire sempre più vivamente, la Società pedagogica di Pietroburgo decise di far tradurre in russo i migliori scritti pedagogici pubblicati all'estero, le quali traduzioni sarebbero pubblicate a spese della Società.

DIARIO

Alla Camera prussiana dei deputati il ministro dell'interno, conte Eulenburg, presentò, nella tornata del 16 novembre, il progetto di legge sull'ordinamento dei Circoli, facendo notare i punti, che il governo vorrebbe modificati. Questi punti concernono, come già si è detto, disposizioni secondarie circa la nomina dei presidenti distrettuali, la circoscrizione dei distretti, il consentimento dei Comitati circolari agli ordinamenti della polizia distrettuale, la partecipazione dei Circoli alla composizione del Reichstag ecc. Il ministro disse, essere persuaso, che la Camera dei deputati saprà apprezzare il valore di una generale concordia, e sperare che la Camera, d'accordo col governo, condurrà a buon termine la importante legge.

Inoltre, il ministro dell'interno presentò un progetto per la dotazione di fondi provinciali.

Il ministro delle finanze depose sul banco della presidenza le contabilità degli anni 1868 e 1869, un progetto degli introiti e delle spese per l'anno 1871, e il bilancio del 1873.

Finalmente fu presentato qualche progetto di iniziativa parlamentare.

Il signor von Forkenbek è stato rieletto quasi all'unanimità presidente della Camera prussiana dei deputati.

È stato promulgato il nuovo codice disciplinare per l'esercito tedesco. Vi si nota una considerevole mitigazione delle penalità.

Per ordine del ministero della guerra il codice marziale, che comprende 55 articoli, verrà tradotto nelle lingue: lituana, pel 1° corpo (Prussia orientale); polacca, pel 5° corpo (Posen); danese, pel 9° corpo (Schleswig-Holstein); francese, pel 15° corpo (Alsazia-Lorena).

I giudizi della stampa dipartimentale francese sono quasi unanimi nel lodare il messaggio del presidente della Repubblica e nell'approvarne le conchiusioni. Senza dubbio non mancano in questo concerto le voci discordanti. Così la *Guyenne* definisce la seduta del 13 novembre dell'Assemblea « la trappola di Versaglia. » Così il *Pas-de-Calais* grida che i veri amici della Francia sono costernati. Così lo *Stéphanois* denunzia la tirannia del signor Thiers. « Ma se, osserva il *Journal des Débats*, lasciando da un canto alcuni organi rumorosi e poco ascoltati di opinioni screditate e violente, esaminiamo il linguaggio dei giornali serii ed influenti della provincia, il giudizio che essi recano intorno alla situazione conferma quello che noi abbiamo espresso in armonia con tutta la stampa liberale e conservatrice di Parigi. Non parliamo dei fogli repubblicani come il *Phare de la Loire* e la *Gironde*, ma di quelli che professano un liberalismo più moderato, come il *Sémaphore* di Marsiglia, il *Progrès Libéral* di Tolosa, l'*Aube*, ecc., i quali concordano non solo nel felicitare il signor Thiers della lucidità e della franchezza delle di lui parole, ma anche nel biasimare il contegno ostile e provocante della destra.

Considerando i pericoli di una crisi alla quale potesse conseguire il ritiro dell'attuale capo dello Stato, le conseguenze di un tal fatto sarebbero incalcolabili, il *Progrès de Lyon* si esprime in questi termini rigorosamente esatti: « L'Assemblea non può pensare a mettere il paese ad un simile repentaglio e ad esporci a questo interno disordine finchè il nemico occupa una parte del territorio. La maggioranza, noi lo crediamo fermamente, non consentirà ad un progetto che avrebbe così formidabili conseguenze. La situazione della Francia impone ad ognuno un grande spirito di conciliazione, molta calma e molta saggezza. I gruppi della destra e del centro destro hanno in varie circostanze data prova del loro spirito di patriotismo. Riteniamo che anche in questa circostanza essi rifletteranno alla straordinaria gravità di una coalizione contro il presidente della repubblica nel momento presente e lascieranno che l'antica destra, se così le pare, giuochi essa a suo conto e rischio esclusivi una partita la quale allora solo sarebbe pericolosa quando essi vi si associassero. » I *Débats* si aspettano che questo appello al patriotismo dell'Assemblea sarà ascoltato e si confortano in questa speranza pel modo come sonosi iniziati i lavori della nuova sessione parlamentare.

Nella sua tornata del 15 l'Assemblea francese ha continuata e chiusa la discussione generale del progetto di legge sul giurì. Il progetto fu sostenuto dal relatore sig. Desjardins e dal ministro di grazia e giustizia signor Dufaure, e combattuto dal signor Bertauld.

La Camera si è poi pronunziata intorno alla giornata nella quale gli uffici avrebbero la proposta del signor Kerdrel intesa a far nominare una Commissione la quale esamini se sia il caso di una risposta al messaggio presidenziale. La destra chiedeva che fosse fissato il giorno di sabbato. La sinistra ed il centro sinistro chiedevano che si fissasse martedì. Il maggior numero dei voti si chiarirono favorevoli a questa seconda proposta.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	441,162 19
Sir Paget Augustus, ministro d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia . . . . »	200 —
Comm. Gaspare Cavallini, segretario generale del Ministero dell'Interno (lire 100 pei danneggiati d'Intra e lire 100 per gli altri) . . . . »	200 —
Deputazione provinciale di Siena »	1,000 —
Id. di Udine »	3,000 —
Consiglio comunale di Campogalliano (Modena) . . . . »	100 —
Idem di Spilamberto (Modena) . »	50 —
Municipio di Chiavari (Genova) . »	200 —
Sottoscrizione aperta fra gl' impiegati del Bagno penale di Longona (Livorno) . . . . »	100 65
Totale L.	446,012 84

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 17.

Il segretario del Tesoro decise che qualsiasi merce di qualunque provenienza, importata negli Stati Uniti dalle navi francesi provenienti direttamente dai porti francesi, non sarà sottoposta alla sopratassa stabilita dal recente proclama del presidente. La sopratassa è imposta soltanto per le merci di provenienza estera importate da queste navi provenienti da altri paesi che non sia la Francia.

Palermo, 18.

Luigi Mercantini è morto questa notte, dopo brevissima malattia.

Versailles, 18.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il generale Changarnier protesta contro la crescente invasione del radicalismo; attacca vivamente i discorsi di Gambetta come tendenti a screditare l'Assemblea ed a turbare il paese; scongiura l'attuale governo provvisorio di separarsi da un fazioso, il cui ritorno al potere sarebbe la rovina della Francia. (*Vivi applausi dalla destra*).

Il ministro dell'interno respinge i rimproveri di indecisione e di debolezza indirizzati al governo, il quale adempì al suo dovere. Protesta contro l'espressione che il governo sia provvisorio. Nega che il governo faccia causa comune col radicalismo. Ricorda le misure prese dal governo e le parole pronunziate da Thiers presso la Commissione permanente.

Il duca di Broglie domanda che il governo si separi nuovamente da Gambetta in una maniera manifesta.

Thiers dice che egli lotta sempre contro il socialismo e la demagogia. Ricorda che oggi abbiamo un valoroso esercito che ci protegge. Nega ai suoi accusatori il diritto di metterlo sullo scanno degli accusati. Soggiunge che però non respinge il giudizio del paese e che egli sarà sempre pronto a comparire dinanzi a questo, sia come deputato che come capo del governo. Dice che, quando si vuole avere un governo forte, bisogna fargli una situazione dignitosa e non presentarlo come un colpevole e che quindi egli non risponderà. « D'altronde, soggiunge, il discorso di Grenoble è un pretesto. Si pone la questione di fiducia. Ebbene! Non perdiamo il nostro tempo. Voi sapete ciò che volete votare. Voi mi avete dato il diritto d'invitarvi affinchè vi pronunziate. Voi vi lamentate del governo provvisorio; fate dunque un governo definitivo. Il momento è opportuno. La Francia accetterà. » *Vivi applausi dalla sinistra. Agitazione*).

L'Assemblea procede quindi alla votazione degli ordini del giorno proposti.

L'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal governo, è respinto con 495 voti contro 132.

Si pone quindi ai voti l'ordine del giorno di Benoist D'Azy, il quale dice: « L'Assemblea, biasimando le dottrine espresse a Grenoble, ed associandosi al biasimo inflitto loro dal presidente della Repubblica, passa all'ordine del giorno. » Quest'ordine del giorno, non accettato dal governo, è respinto con 372 voti contro 327.

Un ordine del giorno proposto dall'ammiraglio Jaurès, non accettato dal governo, è respinto con 452 voti contro 188.

Si pone ai voti l'ordine del giorno proposto da Mettetal, che è così concepito: « L'Assemblea calcolando sull'energia del governo e respingendo le dottrine professate nel banchetto di Grenoble, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno, accettato dal governo, è approvato con 267 voti contro 117.

La destra, essendo stato respinto l'ordine del giorno di Benoist D'Azy, si astenne dal votare sull'ordine del giorno di Mettetal, credendo che esso non implichi sufficientemente un biasimo da parte del governo contro i radicali.

BORSA DI PARIGI — 18 novembre.

	16	18
Prestito francese 5 0/0	85 70	85 83
Rendita id. 3 0/0	52 72	52 82
Id. id. 5 0/0	84 35	84 55
Id. italiana 5 0/0	67 95	67 90
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	467 —
Banca di Francia	4550 —	4590 —
Ferrovie Romane	162 —	156 —
Obbligazioni Romane	188 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	194 50	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 50	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni id. id.	838 —	845 —
Londra, a vista	25 66	25 65
Aggio dell'oro per mille	10 1/2	10 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 18 novembre.

	16	18
Austriache	207 5/8	207 1/2
Lombarde	124 3/4	123 3/4
Mobiliare	208 1/4	207 1/4
Rendita italiana	65 3/8	65 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 18 novembre.

	16	18
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	66 —	66 1/8
Turco	53 1/4	53 1/4
Spagnuolo	29 7/8	30 —

BORSA DI VIENNA — 18 novembre.

	16	18
Mobiliare	338 90	337 80
Lombarde	202 —	202 40
Austriache	334 50	336 —
Banca Nazionale	977 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 68
Cambio su Londra	108 95	108 85
Rendita austriaca	70 10	70 40
Id. id. in carta	65 75	66 —

BORSA DI FIRENZE — 19 novembre.

	18	19
Rendita 5 0/0	75 27 1/2	75 20
Napoleoni d'oro	22 25	22 23
Londra 3 mesi	27 92	27 94
Francia, a vista	110 25	110 62
Prestito Nazionale	79 80	79 80
Azioni Tabacchi	924 —	922 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2775 —	2777 1/2
Ferrovie Meridionali	480 —	481 —
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	550 —	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1944 —	1944 —
Credito Mobiliare	1242 —	1259 —

Sostenuta.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 18 novembre 1872 (ore 16 37).

Calma in terra ed in mare. Cielo sereno in quasi tutto l'est della penisola, Comarca ed in Sardegna, nuvoloso con nebbie e leggere pioggie nel resto d'Italia. Barometro stazionario o leggermente alzato. Temperatura in generale alquanto diminuita. Continuerà il dominio del tempo calmo e piovigginoso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 7	764 0	763 3	764 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 2	11 8	12 0	6 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	71	76	85	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	5 37	7 25	7 96	5 91	Minimo = 3 1 C. = 2 5 R.
Anemoscopio	N. 3	Calma	Calma	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	8. un po' nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 17 1/2	75 15	75 20	75 17 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	518 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 —	73 90	74 10	74 —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 30	75 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	2770	2760	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2405	2395	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	595 —	594 75	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	620 —	619 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	530 —	529 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	168 —	165 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	211 —	210 —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	485 —	480 —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	685 —	683 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	519 —	518 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	221 —	220 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 70	109 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 90	27 89
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 26	22 24
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 15, 75 17 1/2 cont. e fine corr.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74.
Prestito Rom., Blount 73 25.
Detto, Rothschild 75 30.
Banca Naz. Italiana 2770 fine.
Banca Romana 2397 50.
Banca Generale 595, 594 75.
Credito Immob. 519, 518, 518 25 fine c.

Il Deputato di Borsa: Pianciani. *Il Sindaco:* Agostino Pieri.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA pel giorno 27 novembre 1872.

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di correzione in Saluzzo durante il triennio 1873-74-75.

Essendo andato deserto l'incanto che si apriva ieri, si rende noto che se ne terrà un secondo il giorno 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in quest'uffizio, avanti il signor prefetto e coll'intervento del signor direttore della casa penale di Saluzzo per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al mantenimento dei guardiani e dei detenuti, come pure per gli altri bisogni di servizio della casa penale medesima, a cominciare dal 1° gennaio 1873 sino al 31 dicembre 1875 inclusivamente.

I generi da somministrarsi ed i prezzi parziali per cadun lotto sono indicati nel seguente prospetto, nel quale però le quantità figurano semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

Chiunque intenda far partito agli incanti dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali voglia concorrere, e dovrà giustificare la propria idoneità e responsabilità col mezzo di un certificato del sindaco del luogo di suo domicilio.

Il deliberatario dovrà poi presentare un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabile, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa col mezzo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, oppure eseguendo depositare un equivalente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione, perderà di pien diritto il fatto deposito, il quale cederà a favore dell'Amministrazione, che procederà ad una nuova asta.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto, il cui capitolato è visibile presso quest'uffizio.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nel pedissequo elenco, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sui rispettivi prezzi di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi venti (20) per ogni cento lire.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine, dopo l'estinzione delle tre prime, a favore di quello fra gli accorrenti che avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta.

Trattandosi di secondo incanto l'impresa sarà deliberata quand'anche non si presentasse che un solo oblatore.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque che scadranno al mezzodì del 2 dicembre prossimo venturo.

Le spese degli incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, della stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, registrazione ed ogni altra inerente al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che, oltre alle condizioni portate dal capitolato, si osserveranno le altre relative che si contengono nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Descrizione dei lotti e dei generi che li compongono.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco per la zuppa	Kil.	16483 600	» 49	8072 06	112677 41
	Pane bianco pei guardiani	Raz.	37230	» 27	10052 10	
	Pane pei detenuti sani	»	333975	» 27	90173 25	
	Pane grissino per l'inferm.ª	Kil.	8700	» 50	4380 »	
2	Carne di vitello	»	6015 930	1 35	8121 50	41262 65
	Carne di bue o manzo	»	24549	1 35	33141 15	
3	Vino rosso	Ett.	415 85	34 »	14121 90	14497 54
	Aceto	»	18 782	20 »	375 64	
4	Riso	Kil.	37281 900	» 33	12303 02	26019 14
	Fagiuoli e legumi secchi	»	54864 480	» 25	13716 12	
5	Paste di 1ª qualità	»	5535 960	» 63	3487 65	14994 39
	Paste di 2ª qualità	»	22533	» 50	11266 50	
	Semolino	»	480 480	» 50	240 24	
6	Patate	»	18200	» 09	1638 »	14724 72
	Erbaggi	»	68877 480	» 19	13086 72	
7	Olio d'olivo per condimento	»	313 423	2 »	626 49	12677 49
	Petrolio raffinato d'America	»	13140	» 90	11826 »	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	150	1 50	225 »	
8	Burro	»	2894 922	2 30	6658 32	14454 38
	Uova	Dozz.	3000	» 69	2070 »	
	Lardo	Kil	2788 032	2 »	5576 06	
	Cacio	»	50	2 »	150 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	49035	» 35	17477 25	18797 25
	Foglie di grano turco	»	1200	1 10	1320 »	
	Montare totale delle forniture					L. 270104 97

Cuneo, 15 novembre 1872.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario: TOSELLI.

5831

MINISTERO DELLE FINANZE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso.

In relazione al precedente avviso in data 29 ottobre p. p. si è oggi tenuto negli uffici di quest'Intendenza il secondo esperimento per l'appalto ad offerte segrete dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cannobio, circondario di Pallanza.

In tale incanto venne detto appalto deliberato per la minore provvigione richiesta di L. 5 38 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di L. 4 62 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, provvigioni sulle quali fu, oggi stesso e subito dopo l'asta, fatto il ribasso non inferiore al ventesimo, che ridusse così a L. 5 11 la provvigione pei sali ed a L. 4 38 quella pei tabacchi.

Su queste nuove provvigioni di L. 5 11 pei sali e di L. 4 38 pei tabacchi si terrà pertanto un ultimo incanto a candela vergine in questo stesso ufficio alle ore 10 antimeridiane del giorno ventinove (29) novembre andante, in cui si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel precedente avviso d'asta.

Dall'Intendenza di Finanza in Novara, li 14 novembre 1872.

5630 *Il Segretario*: Avv. RAGGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Mola di Bari al n. 7, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Mola stessa, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 7629 35
» ai sali di . . . . . » 2690 »
E quindi ascese in complesso a L. 10309 35

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 dicembre anno corrente.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate a tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, li 20 novembre 1872.

5804 *L'Intendente*: MUFFONE.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI STAZZEMA

avente sede in Siena

Il Consiglio Direttivo invita gli azionisti ad una adunanza generale straordinaria che avrà luogo nel dì 30 decembre prossimo, alle ore dodici, in una sala della Camera di commercio in Siena per deliberare su diversi affari interessanti.

Siena, 10 novembre 1872.

5821 *Il Segretario*: Cav. BERNABEI.

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto rende noto ai signori interessati che il Consiglio d'Amministrazione della Società ha deciso di sospendere l'applicazione della disposizione inserita nel Regolamento per l'adunanza generale del 28 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 303, del 2 stante, con la quale si prescriveva che i depositi delle azioni fossero accompagnati dalla distinta numerica dei titoli, e che quindi i depositi saranno ricevuti liberamente come pel passato.

Firenze, 17 novembre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

5844

BANCA AGRICOLA DELLA SABINA

Non avendo potuto aver luogo il giorno 10 corrente per mancanza di numero legale l'assemblea generale degli azionisti intimata mediante avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre corrente anno, l'assemblea stessa è di nuovo convocata nella sede sociale presso l'ufficio comunale di Montopoli per le ore 12 meridiane del giorno 8 decembre prossimo venturo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Riconoscere, ed approvare il versamento delle quote sociali.
2° Discutere, ed approvare lo statuto sociale.
3° Nominare gli amministratori.
4° Approvare i diritti dei fondatori.
5° Comunicazioni diverse.

Montopoli di Sabina, 19 novembre 1872.

I Promotori
5639 FRANCESCO FIORI — PAOLO GIANNINI — FRANCESCO RONDONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Esposito Ciriaco ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98585 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire centosessantotto e centesimi 35, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 14 novembre 1872.

5825 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

PRESIDENZA DELLA SCUOLA DI PITTURA E SCULTURA BRENZONI

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un immobile.

A seconda delle disposizioni testamentarie del fu nob. Paolo Brenzoni, si procederà nel giorno di lunedì 2 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questo Municipio alla vendita all'asta pubblica dello stabile di S. Ambrogio di Valpolicella, sul dato di perizia di L. 102,350.

A lume degli offerenti si riporta in calce il capitolato contenente le norme a seconda delle quali si procederà nell'incanto e nella definitiva aggiudicazione dell'immobile.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioria è di giorni 15 dall'ora dell'eventuale delibera.

Verona, li 31 ottobre 1872.

Il Presidente: CARLO ALESSANDRI.

Capitolato per la vendita all'asta pubblica dello stabile sito nel comune di S. Ambrogio di Valpolicella, ora di proprietà dell'ora defunto nobile co. Paolo Brenzoni fu nob. Gherardo e da questi legato al comune di Verona con testamento 14 ottobre 1854 per l'istituzione di una scuola di pittura e scultura in Verona da denominarsi BRENZONI.

1. L'asta sarà tenuta dalla Presidenza della Scuola di pittura e scultura BRENZONI nel locale di residenza di questo Municipio, col sistema della candela vergine e colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Lo stabile da vendersi della superficie complessiva di pert. cens. 456 22 e della rendita censuaria pure complessiva di lire 2318 11 costituito di cinque possedimenti denominati: Brolo, Cagnova, Majadin, Poja, Corpi staccati, è quello dettagliatamente descritto nella perizia di stima dell'ing. cav. sig. Castelli Luigi in data 4 aprile 1871, la quale per l'indentificazione dell'intero stabile in vendita forma parte integrante del presente capitolato, e corredata della descrizione e tipi relativi, sarà, unitamente ai documenti cauzionali, ostensibile a qualunque presso la presidenza della Scuola Brenzoni nel locale sopraccennato ogni giorno nelle ore d'ufficio.

3. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza veruna garanzia della stazione subastante ed il fondo viene venduto con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti.

Il fondo ora condotto a mezzadria annuale ed in piccola parte affittato, viene ceduto coi diritti ed obblighi tutti che derivano dai relativi contratti.

4. L'asta procederà in un solo lotto sul dato della indicata stima dell'ing. dott. Luigi Castelli di L. 102,350.

5. Non sarà ammesso all'asta alcun offerente che non abbia prima depositato presso la stazione subastante in valuta legale il 10 per 100 sul valore di stima a cauzione della propria offerta, più it. lire 4000 quale importare approssimativo delle spese d'asta e conseguenti, salva la successiva liquidazione.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario eseguire altro deposito in valuta legale nella misura del 5 per cento sull'intero valore di stima in ulteriore acconto del prezzo di vendita.

7. Il deliberatario dovrà entro giorni 30 dalla seguita definitiva aggiudicazione dello stabile versare nella Cassa che gli verrà indicata dalla stazione subastante un ulteriore acconto in valuta legale che, unito ai versamenti fatti a norma dei superiori articoli 5 e 6, valga a coprire il 50 per 100 del prezzo della delibera cogli interessi relativi alla ragione del 5 per 100.

Il rimanente 50 per cento a compimento dell'intero prezzo della delibera potrà verificarsi dall'acquirente in valuta legale entro il termine di anni cinque. In questo caso il deliberatario dovrà prestare idonea e benevisa cauzione ipotecaria o sul fondo stesso, o sopra altri (e in quest'ultimo caso entro due mesi dall'ultimo verificato acconto) e dovrà pagare l'interesse del 5 per cento in valuta legale fino al completo pagamento dell'intero prezzo d'acquisto.

Entro il termine di cui sopra l'acquirente dovrà pure prestarsi alla stipulazione del relativo formale contratto.

8. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso regolare dell'immobile, nè la facoltà di volturarlo in propria ditta, se non dopo aver pienamente adempiuto a quanto si prescrive al superiore art. 7.

Quando egli abbia adempiute tutte le accennate prescrizioni otterrà il godimento dello stabile, anche per l'incominciato anno colonico 1872-73. Il deliberatario però dovrà rifondere alla stazione subastante le spese da essa incontrate per la gestione di detto anno.

9. Le pubbliche tasse ed imposte di ogni sorta, i premi per le assicurazioni dagli incendi ed ogni altro aggravio staranno a carico del deliberatario, computabilmente dall'ultima rata anteriore al giorno della delibera definitiva.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'effettuazione dei versamenti di cui i superiori art. 6 e 7 nei termini perentorii ivi fissati od a qualsiasi altra delle superiori condizioni, il fondo sarà rivenduto a tutto rischio e spese del deliberatario stesso, con riserva di ogni altra azione in suo confronto pei danni eventuali.

11. La stazione subastante si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità per guasti e disordini che potessero eventualmente riscontrarsi nello stabile, e per ogni differenza che si riscontrasse coi dati della stima, dovendo il deliberatario riceverlo nello stato in cui si troverà allorchè sarà immesso nel possesso del medesimo senza qualsiasi eccezione o riserva.

12. Le spese tutte d'asta, avvisi, stampe, inserzioni, bolli, registro, di cauzione ed altro saranno tutte ad esclusivo carico del deliberatario. 5741

BANCA DI LECCO

Si invitano i signori azionisti della Banca di Lecco ad eseguire presso la Cassa dell'Istituto in Lecco dal giorno 20 al 25 novembre corrente il versamento del quinto decimo di L. 50 sulle rispettive azioni.

Contemporaneamente al versamento i titoli provvisorii delle azioni verranno concambiati coi titoli definitivi.

Lecco, 2 novembre 1872. *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Art. 14 dello statuto sociale. Il ritardo dei pagamenti di ciascun decimo farà decorrere di pien diritto l'interesse del 6 per 100 in ragione d'anno a favore della Società ed a carico dell'azionista ritardatario a far tempo dal giorno della scadenza di ciascun versamento e senza bisogno di avviso e diffida di sorta alcuna. Ove il ritardo oltrepassasse il periodo di trenta giorni la Società, e per essa il Consiglio di amministrazione, previa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei numeri delle azioni sulle quali non saranno stati effettuati i versamenti, ed un mese dopo tale pubblicazione, è autorizzata senza bisogno di alcun atto preventivo a vendere o far vendere mediante creazione di duplicati le azioni non pagate coll'opera di agenti di cambio patentati a tutto rischio o pericolo dell'azionista moroso, a'sensi e per gli effetti degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio. 5738

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 20 *al* 26 *ottobre* 1872. 5573

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	407	476	112,116 55	122,181 54
Depositi diversi	27	46	142,667 91	80,559 72
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	15,000 »	40,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	10,720 35	8,247 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	. . . .	. . . .	280,504 81	250,988 26

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino ha emanato il seguente decreto in camera di consiglio:

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare alle ricorrenti Consola Segre nata Debenedetti e Marietta Segre nata Debenetti, questa sia in proprio che nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori David, Vitta, Edoardo, Enrico, Matilde ed Emilia il capitale dell'obbligazione dello Stato, creazione 1849, avente il numero 11836 e stato estratto il 31 luglio 1872, il premio ad essa assegnato di lire 7375 e l'interesse decorso dall'aprile a tutto settembre 1872, come pure a consegnare alle suddette le altre obbligazioni dello Stato, creazione 1849, aventi i numeri 1845, 5352, 10208, 14482 e 16456 della rendita di lire 40 caduna e formanti oggetto del certificato di deposito avente il n. 417; nonchè le due obbligazioni dello Stato, creazione 1860, della rendita di lire 40, aventi i numeri 8776 e 13206 e formanti oggetto dei certificati di deposito n. 377 e 398; ed a pagare loro l'interesse di tali sette obbligazioni decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872.

Torino, 30 ottobre 1872.

Brizio presidente — Chiereghino vicecancelliere.

5801 AVV. M. AMAR.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Nella causa vertente fra la signora Carolina Fabiani contro i signori conti Briganti Colonna e D. Romualdo Braschi, il tribunale civile di Roma secondo periodo feriale con sentenza pubblicata li 10 ottobre 1872 restrinse ad un biennio i frutti assegnati alla istante Fabiani, cancellò il credito di lire 47891 25 ammesso a favore della Banca Nazionale di Bologna, ordinò al Ripari collocato nel settimo grado prestare idonea cauzione e per il di più omologò lo stato di collocazione e dichiarò decaduti i creditori non comparsi.

Questa sentenza è stata da me notificata ai signori Giulio, Carlo e Luisa Briganti Colonna d'incognito domicilio.

Roma, 17 novembre 1872.

PAOLO BONOMI
5826 usciere presso il suddetto trib.

DECRETO. 5829

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli, nell'udienza feriale del 25 settembre 1872, ha renduto il seguente decreto:

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato cav. de Tilla, e sulle uniformi conclusioni del P.° M., la Corte, pronunziando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Domenico Antonio Mancino e Maria Candelora Loce, in persona di Francesco Paolo Guglielmo.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Terra di Lavoro, ed altra nel Municipio del domicilio degli adottanti e dell'adottato, e sarà inserito nei giornali degli annunzi giudiziarii di Napoli, e di Terra di Lavoro, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

AVV. GIOVANNI BURALI D'AREZZO.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Ad istanza dei signori Marini Francesco ed Antonio Camenzi, domiciliati in Roma via della Valle, numero 61, rappresentati dal sottoscritto,

Si diffidano

I signori Egbert Welby padre e figlio e C., residenti in Roma via San Pantaleo, 66 – Fratelli Bellettieri, domiciliati in Civitavecchia – Gustavo Marasnich, domiciliato in Roma via Argentina, 47, quali cessionari ed esecutori in solido colla predetta Ditta Welby e C. Augusto Statuti nella sua qualifica di delegato di sorveglianza della stessa Ditta, residente in Roma San Pantaleo, 66.

Non che tutti i terzi che hanno e che possono avere relazione al diretta che indiretta coi prenominati signori riguardo al contratto di cui al presente atto; qualmente esistendo fra i signori fratelli Bellettieri e Marasnich e gl'istanti, i quali sono anche azionisti della Società Welby e C. e possessori di diverse azioni, una convenzione per l'esecuzione dei lavori ordinari, straordinari e nuovi sul Tevere pel tronco superiore ed inferiore da Ponte Felice a Fiumicino, ed avendo quindi stipulato con contratto 15 ottobre 1871 per il periodo d'anni sei dei diritti sui lavori medesimi, i quali sono anche stati riconosciuti e sanzionati dal fatto della loro esecuzione fino ad oggi continuata, a non disperre nè in parte, nè in tutto dei loro diritti sulla generalità dei lavori sul Tevere indipendentemente dal consenso degl'istanti medesimi; con protesta fin d'ora che qualsiasi cessione o contratto qualunque in proposito non sarà da loro riconosciuto, quindi come non avvenuto e nullo.

Roma, 18 novembre 1872.

5836 P. FOSCHINI, proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che la Società contratta li 31 maggio 1869 per un triennio fra i signori Attilio Alfonsi e Antonio Curti sotto la ragione sociale — Filippo Alfonsi e Comp.° — per la fabbricazione e vendita della suola e pellami ha cessato le sue operazioni sociali, e che il solo socio Attilio Alfonsi resta incaricato per la liquidazione delle medesime colla firma: — Per Filippo Alfonsi e Comp.° in liquidazione: — Attilio Alfonsi — e ciò fino al totale esaurimento degli atti necessari per la liquidazione suddetta.

5694 FERDINANDO CAPRI, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA. 5871

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emessa in camera di consiglio a' 5 agosto 1872 ha ordinato, che dal certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 215, col numero d'iscrizione 159446, e di posizione 92855 in testa di Sorrentino Luigi fu Giovanni, la Direzione del Debito Pubblico, annullato il vincolo di usufrutto esistente per sacro patrimonio a pro di Nicola Sorrentino di Luigi, ne intesti lire 20 a Giovanni Sorrentino fu Luigi, lire 195 ai minori Maria, Luisa, Filomena, Teresa, Pasquale, Elvira e Cesira Sorrentino sotto l'amministrazione della loro madre Maria Vajano fu Antonio, pagandosi altresì a costei i semestri scaduti su detta rendita per farne il riparto come per legge.

Direzione Generale DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª pubblicazione)

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si dà a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con decreto del 24 luglio 1872 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo di Foggia siano i suoi figli Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno potesse eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati coi numeri 17948 della rendita di lire 50, intestata a Raffaele Severo fu Filippo e Giuseppe Noja fu Michele: 107410 a favore di Raffaele Severo fu Filippo della rendita di lire 135: 104455 a favore dell'istesso della rendita di lire 60: 104456 a favore dell'istesso della rendita di lire 55. Chiunque vi possa avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetano Severo rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta. 5341

410 sz / hagy. 72.

IDÉZÉS.

Karlsbadban 1872ik. évi Junius hó 18aå végrendelet hátrahagyàsa nélkül elhalt néhai Chernelházi Chernel Olivérné született Knoesvi Mayer Josefa volt Zalamegyei Sümegi lakósnak ismeretlen tartozkodásu oldalági örökösei éos attyja Pereszhoni szármozásu, és Sümegen 1857 évben elhalt néhai Knoesvi Mayer Sándor volt osztråk Cs. kir: nyugalmazott kapitány, és anyai öreg attyja Olaszhoni szármozásu és Sümegen 1841 évi.Öszntő 2aå elhalt néhai Scotti Bertalan ezrt. Cs. k: nyugalmazott őrnagy utánni oldalági örökösei a prttás 576 §a. értelmében ezennel felhivatnak, mikép ezen hirdetménynek a hivatalos lapban leendő harmadszori Közhirré tételének napjától számitandó egy évalatt, a Sümegi kir: járásbiróságnál örökségi igényük bejelentése végett, vagy személyesen, vagy pedig törvényes meghatalmazottjuk àttal annyival is inkább jelentkezzenek: mert ellenesetben, az osztály a részükre és veszélyükre Kinevezett gondnok közben jöttével fog megtétetni; és netáni osztályrészük, a mennyében letétre alkalmas nemlenne, gondnok àlsal fog kezeltetni.

A Sümegi Királyi járásbiróság.
Kelt Sümegen September 10eå 1872.

5008 JOSEF BAUMGARTNER.

INSERZIONE 2ª 5322

REGNO D'ITALIA.

Forlì, 13 dell'ottobre 1872.

Ad istanza di Nanni Vincenzo bracciante di Meldola, ammesso al beneficio poveri il 14 agosto 1871, venne dal Regio tribunale di Forlì con sentenza 13 settembre 1872 dichiarata l'assenza di Paolo Nanni di Meldola per tutti li effetti di legge, e fu mandato a pubblicarsi la medesima sentenza a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Dott. GIOVANNI SAJANI, proc. officioso.

ASSENZA. 5305

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile in Chiavari sedente con sentenza 24 settembre 1872, sull'instanza di Agostino e Francisca Casazza, Giovanni, Stefano ed Angelo Foppiano (procuratore Delpino) ed in contraddittorio di Gaecco Rosa, Giulio, Angelo, Caterina, Antonio, Maria e Teresa; Gio. Battista, Giovanni, Maria-Antonia Foppiano fu Domenico, Giovanni ed Angela Foppiano fu Carlo (procuratore Gioacchino) dichiarava definitivamente l'assenza di *Bernardo Foppiano fu Cesare* di Monleone di Cicagna, ponendo le spese a carico del suo patrimonio.

G. DELPINO, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA. 5372

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emessa in camera di consiglio a' 30 settembre 1872 ha ordinato che dal certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 1020, numero di iscrizione 59485, e di posizione 11172, in testa di Francesco Salvati fu Salvatore sieno dalla Direzione del Debito Pubblico intestate annue lire 310 a Concetta Salvati fu Salvatore, annue lire 310 a Carmela Salvati, ed altre lire 400 sieno tramutate in cartelle al portatore per consegnarsene lire 310 a Giuseppe Salvati fu Salvatore, e dividersi le altre lire 90 a parti uguali fra i medesimi Concetta, Carmela e Giuseppe Salvati.

Tribunale Civile e Correzionale di Ancona.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto qualmente il sullodato tribunale sotto il giorno 21 maggio 1872, sopra istanza di Giovanni Giovagnoli di Ancona, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della relativa Commissione 21 luglio 1870 ha pronunciato in camera di consiglio sentenza del tenore seguente:

"Dichiara l'assenza di Riccardo Giovagnoli figlio di Giovanni di Ancona, e manda notificarsi, e pubblicarsi la presente sentenza a norma dell'articolo 23 del Codice civile."

E così ecc., in ogni, ecc.

Ancona, 13 ottobre 1872.

5173 FILIPPO MENCUCCI, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

La Corte di appello di Firenze (Camera di consiglio) sotto di 11 ottobre 1872 ha proferito il seguente decreto:

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento delle tre cartelle o certificati di rendita cinque per cento di lire cinquecento l'uno, rilasciati dal Regio uffizio del Debito Pubblico (Direzione di Torino) che due in data 10 dicembre 1865, numero 100981 e 100982 e l'altro in data 19 maggio 1866, numero 106048, dal nome dell'ora defunto Pietro Francesco fu Michele-Agostino Arles nel quale sono adesso intestati, in quello dei suoi eredi, cioè, per una metà nell'unico erede nella linea paterna signor Gustavo Arles, e per l'altra metà negli altri eredi della linea materna per eguali porzioni, cioè in Gasperò e Maria del fu Antonio Dubois, Stefano e Luigi figli di primo letto di Giovanni Maria Dubois e Antonio, Luigi, Stefano, e Giovanna-Maria figli di secondo letto del predetto Giovanni Maria Dubois.

Così deliberato in camera di consiglio li 11 ottobre 1872 dai signori cav. Francesco Bicci ff. di presidente, cav. Scipione Del Punta, cav. Ettore Pasini, cav. Giuseppe Giorgeri e cav. Pellegrino Galli consiglieri. — Firmati: Francesco Bicci ff. di pres. — F. Berti, cancelliere.

Dott. CESARE PROCHIOLI, procuratore. 5767

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Firenze con decreto 8 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita tre per cento di lire duemila cinquecento venti (lire 2520) inscritta sul Gran Libro in nome della signora Galiffe Amélie di Ginevra, figlia del fu Carlo Pictet, vedova del fu Giacomo Galiffe, domiciliata a Firenze, segnato di numero 3711, rilasciatole dalla Direzione allora speciale di Firenze il 16 decembre 1862, ed attesa la morte della titolare avvenuta in Firenze il 14 agosto 1872, a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo aprile 1872 al di lei erede testamentario professor commendatore Giovanni del fu Giacomo Galiffe.

Firenze, 15 novembre 1872.

5791 GIOVANNI PUGI, notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 13 novembre corrente mese ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico di intestare libero al reverendo Matteo Ferrara di Salerno un certificato nominativo della rendita di lire 40, numero 132,309, Napoli 29 gennaio 1867, intestato a Garzo Teresa fu Pasquale sotto l'amministrazione di Vincenzo Esposito Ferrara suo marito, la quale essendo defunta, il detto Ferrara è l'unico e solo erede.

Salerno, 15 novembre 1872.

5810 GIUSEPPE D'AMATO, proc. ed avv.

DIFFIDAMENTO. 5828

Col presente il cav. Lorenzo Pangella, dimorante a Torino, reca a pubblica conoscenza che egli non riconoscerà mai alcun debito che abbia contratto prima d'ora o sia per contrarre il quartogenito de' suoi figli, Alessandro, attualmente caporale nel 40° reggimento fanteria di stanza in Roma.

Torino, 15 novembre 1872.

BANDO

DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nel mattino del giorno ventisei novembre corrente, alle ore nove antimeridiane e successive nella pubblica piazza di Campo di Fiori si procederà alla vendita di un anno di affitto dei locali per uso di lanificio, siti nella vetta del Gianicolo che si corrisponde dal signor Michelangelo Tavani negoziante, domiciliato in via Tata Giovanni, già via Sant'Anna, numero 2, di trimestre in trimestre posticipatamente in scudi 900, pari a lire 4837 50, alla ragione di scudi 300, pari a lire 1612 50 mensili, da incominciare col primo febbraio 1873, e terminare col giorno trentuno gennaio 1874, riscuotendo cioè l'acquirente la prima rata trimestrale di scudi 900, pari a lire 4837 50 il giorno 30 aprile 1873, e così continuare nelle scadenze future nei giorni 31 luglio, 31 ottobre 1873 e 31 gennaio 1874 le rate eguali di scudi 900, pari a lire 4837 50.

Quali rate trimestrali formano un credito di scudi 3600, pari a lire 19,350.

La durata dell'affitto dei suddetti locali va a scadere col giorno trenta aprile 1879.

Il prodotto della sopradetta vendita di affitto sarà rilasciato a favore del maggiore offerente ed ultimo oblatore, che dovrà pagare a pronti contanti.

Il provvedimento che ordina la menzionata vendita è stato rilasciato dal signor pretore del 4° mandamento e pubblicato li 13 novembre 1872. Ad istanza della signora Teresa Tedi, vedova Venturini Paperi nel nome, ecc., e Teresa Venturini Paperi, domiciliata in via Borgo nuovo, numero 20, rappresentata dal procuratore signor avv. Giacinto Saragoni deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto del 6 agosto 1871.

Contro

I signori Tavani Michelangelo terzo pignorato, domiciliato come sopra;

Pagnani Ubaldo nel nome, ecc., domiciliato via del Corso, n. 75;

Antonini Ettore nel nome, ecc., domiciliato via del Corso, n. 160;

Trajetto marchese Leonardo nel nome, ecc., domiciliato in Piazza di Firenze, numero 24;

Venturini Paperi Emilia in Trajetto nel nome, ecc., domiciliata in Piazza di Firenze, n. 24.

Per la suddetta vendita lo sottoscritto usciere sono stato delegato ad eseguirla.

Roma, 17 novembre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
5817 ANT.° TIBLETTI.

RISPOSTA 5618

AD UNA PRETESA DIFFIDAZIONE.

Caterina Fedi vedova Venturini Paperi anche in rappresentanza delle minorenni sue figlie Ersilia e Giulia Venturini Paperi, e Teresa Venturini Paperi, ammesse al patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso il Regio tribunale civile di Roma in data 6 agosto 1871, alle vane declamazioni dagli eredi del patrimonio del fu Gaetano Venturini Paperi inserite nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente n. 305, nel giornale *La Capitale* del 6 detto mese n. 770, ed in altri giornali all'unico effetto di tergiversare e colle lungaggini costringerle sotto la pressione del bisogno, ad una iniqua transazione;

Rispondono:

Che esse procedono alla vendita della corrisposta al detto patrimonio dovuta dal signor Michelangelo Tavani in base di una regiudicata, che si fonda sopra un solenne e pubblico istromento;

Che *il ricorso per Cassazione non sospende l'esecuzione della sentenza* a termini dell'articolo 520 del Codice di procedura civile;

Che gli atti esecutori sono validissimi e per tali riconosciuti dagli stessi eredi, i quali non hanno osato impugnarli;

Che a termini dell'articolo 645, *la vendita e gli atti che la devono precedere non possono essere sospesi per l'opposizione del debitore, se non sia ordinata dall'autorità competente;*

Che perciò la vendita che avrà luogo nel giorno 26 corrente, giusta il provvedimento emanato dal pretore del quarto mandamento di Roma sarà validissima, mancando non solo l'ordine di sospensione emanato dall'autorità competente, ma persino una opposizione qualunque legalmente fatta dai suddetti eredi;

Che chi compra all'asta pubblica in virtù di sentenza, la cui esecuzione non è sospesa nè da una disposizione di legge, nè da un atto legale o decreto di giudice portante inibizione, non ha a temer nulla sulla validità del suo acquisto, giacchè altrimenti la legge sarebbe contraddittoria a se stessa, permettendo la compra e ad un dato caso annullandola dopo eseguita;

Che il favore della legge per l'asta pubblica è tale che non ammette nemmeno la lesione (*Codice civile art. 1536*);

Che ove per dannatissima ipotesi riuscisse agl'eredi Venturini Paperi di realizzare il sogno di cassare la regiudicata che li grava, le conseguenze dannose ricadrebbero unicamente a carico delle dichiaranti, e non mai dei terzi, che *bona fide* avessero comprato all'asta il credito di cui si tratta.

GIACINTO AVV. SARAGONI
proc. deputato dalla Commissione del patrocinio gratuito col suddetto decreto.

Diffidazione alla suddetta vendita.

A richiesta dei signori Pagnani Ubaldo, Antonini Ettore, Trajetto marchese Leonardo, Venturini Paperi Emilia in Trajetto, tutori ed amministratori dei loro figli, eredi del fu Gaetano Venturini Paperi.

Stantechè la signora Caterina Fedi anche in rappresentanza delle sue figlie Ersilia Giulia, e Teresa Venturini pretese creditrici del patrimonio Paperi di lire 12,900, procedettero al sequestro di varie rendite dei beni spettanti al detto patrimonio ed ottennero dal signor Pretore del quarto mandamento di porre all'asta per il giorno 26 novembre del corrente anno l'acquisto delle future rate di corrisposta dovute dal signor Michelangelo Tavani scadibili dal primo aprile 1873 a tutto marzo 1874.

Stantechè non sussiste il vantato credito, come pure gli atti e sentenze, in virtù di cui si procedette al sequestro, hanno relazione a titoli nulli per difetti intrinseci ed estrinseci, e sono infetti di lesione enormissima, per il che pende ricorso innanzi l'Ecc.ma Corte di cassazione per l'annullamento; quindi è che gl'istanti deducono ciò a pubblica notizia, e diffidano onde non si proceda all'acquisto di detto preteso credito litigioso, protestandosi in caso contrario di voler conseguire la rigorosa emenda dei danni verso chi di ragione, e sotto tutte le riserve, salvo ecc.

5819 CARLO SARMIENTO, proc.

AVVISO. 5395

(2ª pubblicazione)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 12 ottobre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore due certificati di rendita cinque per cento di lire trecentodieci (L. 310 00) ciascuno, inscritta sul Gran Libro in nome della signora Adele Mutach vedova de' Tavel, segnati rispettivamente dei numeri 57155 e 58686, rilasciatile dalla già Direzione di Milano il 6 aprile e 23 giugno 1869, ed attesa la morte della titolare avvenuta a Berna (Svizzera) il 29 ottobre 1871 a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo gennaio 1872 alle sue figlie ed eredi intestate signore Adele, Ida e Natalia de' Tavel, la prima maritata al signor Alberto de' Muralt, la seconda al signor Rodolfo de' Wurstemberger, la terza al signor Amadeo de' Muralt.

Firenze, 21 ottobre 1872.

GIOVANNI PUGI, notaro.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.